

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-2949 del 11/06/2021
Oggetto	Art.208 del D.lgs.152/2006 - Impianto di recupero di rifiuti speciali e urbani, localizzato in Comune di Modena, Via Che Guevara n.10 - Ecoplast srl - Pratica ARPAE n. 26343/2020 - Rinnovo e modifica autorizzazione unica (AU) art.208 del D.lgs 152/06. Determinazione della Provincia di Modena n. 117 del 11/07/2011 e ss.mm.ii.
Proposta	n. PDET-AMB-2021-3042 del 11/06/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno undici GIUGNO 2021 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

Oggetto: Art.208 del d. lgs.152/2006 – Impianto di recupero di rifiuti speciali e urbani, localizzato in Comune di Modena, Via Che Guevara n.10, – Ecoplast srl - Pratica ARPAE n. 26343/2020 – Rinnovo e modifica autorizzazione unica (AU) art.208 del D.lgs 152/06. Determinazione della Provincia di Modena n. 117 del 11/07/2011 e ss.mm.ii.

La dirigente responsabile di Arpae SAC di Modena

VISTI:

- A. il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" – Parte III *Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*, Parte IV *Gestione dei rifiuti, imballaggi e bonifica dei siti inquinati*, Parte V *Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera*;
- B. in particolare l'articolo 208 del d.lgs.15/2006 che prevede per i soggetti che realizzano e gestiscono impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti anche pericolosi, l'ottenimento di un'autorizzazione unica rilasciata dalla Regione competente per territorio;
- C. la legge della Regione Emilia-Romagna n.13 del 30/07/2015 avente per oggetto "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni", che ha assegnato all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (A.R.P.A.E.), le funzioni di autorizzazione in materia ambientale di competenza regionale precedentemente delegate alle Province a decorrere dal 01/01/2016;
- D. la DGR n.1053 del 09 giugno 2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del Dlgs 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal Dlgs 18 agosto 2000 n. 258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- E. l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1860 del 18 Dicembre 2006 con cui sono state emesse le "linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/2005";
- F. la legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- G. la Legge regionale 9 maggio 2001, n.15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico che detta norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno ed abitativo dalle sorgenti sonore;
- H. la Delibera della Giunta Regionale 21101/2002 n. 45 "Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell'art. 11, comma 1, della L. R. 15/01";
- I. la Delibera della Giunta Regionale n. 673 del 14 aprile 2004 recante "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L. R. 15/01";
- J. il Decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n.227 "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico".

PREMESSO CHE:

- K. la Società Eco Plast Srl con sede legale e operativa in Via Che Guevara n.10, in Comune di Modena svolge attività di recupero di rifiuti urbani e speciali nell'impianto localizzato in comune di Modena (MO), Via Che Guevara n.10 in virtù dell'Autorizzazione Unica di cui all'art.208 del d.lgs.152/2006 rilasciata da Provincia di Modena ARPAE con Determinazione n. 117 del 11/07/2011, modificata con provvedimento DET-AMB-2018-5778 del 08/11/2018.
- L. la Società Eco Plast Srl, ha presentato istanza di rinnovo e modifica dell'autorizzazione unica (AU) art.208 del d.lgs. 152/06 in data 06/10/2020 (prot ARPAE n. 143307);

- M. la modifica richiesta consiste nell'aumentare la quantità massima di rifiuti di plastica in stoccaggio istantaneo da 270 t a 370 t, in analogia a quanto già previsto all'interno del certificato di prevenzione incendi; l'istanza non prevede modifiche alle quantità massime recuperabili annualmente.

DATO ATTO CHE:

- N. con nota n. 4416 del 13/01/2021, la Responsabile del procedimento ha convocato la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.208, comma 3, del d.lgs. 152/06 in forma simultanea e modalità sincrona alla quale sono stati invitati: Comune di Modena, Provincia di Modena, Dipartimento di Sanità Pubblica dell'A.U.S.L., ATERSIR, Hera Spa, Comando Provinciale VVFF e la Ditta stessa;
- O. la Conferenza dei Servizi si è riunita in modalità telematica (*in applicazione delle disposizioni date dalle Autorità per il contenimento del virus COVID19*) il 02/02/2021. Alla seduta erano presenti i rappresentanti di ARPAE (SAC ed ST), del Comune di Modena e di Hera Spa, i quali a seguito dell'istruttoria condotta sulla documentazione presentata dalla Ditta non hanno rilevato motivi ostativi al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione, con le modifiche richieste dalla ditta e alle condizioni sinteticamente riportate nel verbale della seduta, in atti al prot. n 22567 del 12/02/2021;
- P. la Ditta ha trasmesso la documentazione richiesta nel corso della seduta della conferenza dei servizi, in merito al titolo di disponibilità dell'area, alla procedura per la sorveglianza radiometrica e alla trasmissione del PEI alla prefettura, assunti al prot. ARPAE nn. PG/2021/51593 del 01/04/2021;
- Q. il progetto dell'impianto è rappresentato e descritto nella documentazione depositata agli atti del Servizio scrivente con prot. nn.: 143307/2020 e 51593/2021

PRESO ATTO:

- R. della nota 16749/2021 con cui, su richiesta del SAC, il Servizio Territoriale ha prodotto la Relazione tecnica relativa all'istanza per la parte afferente alla competenza di ARPAE, esprimendosi favorevolmente, con prescrizioni riportate nella parte dispositiva;
- S. della nota assunta al prot. ARPAE n. 12742/2021, con la quale il Comune di Modena ha trasmesso il proprio parere positivo in merito alla conformità urbanistica dell'impianto

ACQUISITA INOLTRE:

- T. la comunicazione della BDNA (Banca Dati Nazionale unica della documentazione Antimafia), resa il 19/05/2021, prot. PR_MOUTG_Ingresso_0035206_20210517, attestante l'insussistenza di cause di decadenza, sospensione o divieto di cui all'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011.

CONSIDERATO:

- U. che le modifiche proposte non vanno a variare gli importi delle **garanzie finanziarie** di cui all'art.208, comma 11 del d.lgs.152/2006 che sono calcolate in conformità con la Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2003, n.1991, Allegato 1, secondo i seguenti importi:
1. Art.5.2.1 OPERAZIONI DI RECUPERO **R12 – Rifiuti non pericolosi**: 13.000 t/a x 12 €/t = **156.000 €**; con un importo minimo, comunque, pari a 75.000,00 €;
 2. Art.5.2.1 OPERAZIONI DI RECUPERO **R13 – Rifiuti non pericolosi**: 40 t x 140,00 €/t = 5.600,00 €; con un importo minimo, comunque, pari a **20.000,00 €**;
per un importo complessivo pari a 176.000,00 €

RITENUTO, pertanto:

- V. sulla base dell'esito positivo dell'istruttoria svolta, della conferenza dei servizi svolta e conclusa, e

dei pareri citati e fatti propri, che possa darsi luogo al rinnovo e alla modifica dell'autorizzazione, così come richiesto e più sopra precisato, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui al dispositivo del presente provvedimento.

RICHIAMATI:

- W. il Regolamento generale dell'Agenzia, approvato con delibera della Giunta regionale Emilia-Romagna n. 124/2010;
- X. la D.G.R n. 1181/2018 con la quale è stato approvato l'assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla D.D.G. n. 70/2018;
- Y. la Delibera n. 111 del 28/01/2021 "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" ed in particolare l'Allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023";
- Z. la D.D.G. n. 103/2020 con la quale è stato approvato il Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna e si è proceduto alla revisione dell'Assetto organizzativo analitico di cui alla D.D.G. n. 78/2020;
- AA. la determina del Direttore Generale di Arpae n.106/2018, con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile SAC di Modena, alla Dott.ssa Barbara Villani;
- BB. la nomina a responsabile del procedimento, ai sensi della l.241/90, dell'Ing. Elena Manni.

DATO ATTO:

- CC. che la responsabile del procedimento Ing. Elena Manni, titolare di Incarico di Funzione Autorizzazioni Rifiuti dell'ARPAE di Modena, attesta l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012;
- DD. che, come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale n. D.D.G. n. 122 del 16/11/2020, il titolare del trattamento dei dati personali fornito dal proponente è il Direttore generale di ARPAE, che il responsabile del trattamento è la Dr.ssa Barbara Villani quale responsabile di ARPAE AAC Centro e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

per le ragioni in premessa, e con espresso e diretto riferimento alle valutazioni sopra formulate,

DETERMINA:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art.208 del d.lgs.152/06, la Ditta Ecoplast Srl, con sede legale in comune di Modena (MO), Via Che Guevara n.10, alla gestione dell'impianto di recupero (operazioni R12 e R13 di cui agli allegati B e C alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi localizzato in comune di Modena (MO), via Che Guevara n.10 alle condizioni generali di seguito riportate e alle condizioni specifiche riportate negli allegati al presente atto, con l'effetto di revocare, superare e sostituire la precedente determinazione della provincia di Modena, rilasciata ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/06 con Determinazione n. 117 del 11/07/2011, modificata con provvedimento ARPAE DET-AMB-2018-5778 del 08/11/2018, nei termini di decorrenza ed efficacia del presente atto;

2. di stabilire che la presente autorizzazione comprende e sostituisce, ai sensi dell'art.208 comma 6 del d.lgs.152/2006 le seguenti autorizzazioni/ nulla osta:

Autorizzazione unica alla gestione dei rifiuti (Art.208 Dlgs.152/2006)
--

Nulla osta sull'impatto acustico (art.8, comma 6, della L.447/1995)

3. di stabilire che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 2 sono contenute nei seguenti allegati, che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente atto:

“Allegato Rifiuti – Regolamentazione dell'attività di gestione dei rifiuti”,

“Allegato Rumore – Regolamentazione delle attività rumorose”,

“Tavola Unica – Planimetria Lay-Out Rifiuti – Settembre 2020”

4. di stabilire che, **nel termine di 90 giorni** dalla data del presente atto, le **garanzie finanziarie** devono essere aggiornate in riferimento alle disposizioni del presente atto. In alternativa la ditta può prestare, per l'esercizio dell'impianto in oggetto, una nuova garanzia finanziaria secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 1991 del 13 ottobre 2003, con le modalità di seguito elencate:

- l'importo delle garanzie finanziarie da prestare a favore di Arpae - Direzione Generale - via Po 5 - 40139 Bologna, è pari a complessivi **176.000,00 €**. L'ammontare della garanzia finanziaria è ridotto:
 - del 40% nel caso il soggetto interessato dimostri di avere ottenuto la certificazione ISO 14001 da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente;
 - del 50% per i soggetti in possesso di registrazione EMAS di cui al Regolamento CE 1221/09;

in caso di certificazione, la ditta è tenuta a documentare annualmente il mantenimento della stessa;

- con l'appendice della polizza fidejussoria deve essere presentata la dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR.445/2000 con cui il firmatario per conto dell'ente fideiussore dichiara di essere in possesso dei necessari poteri di firma, completa di copia del documento di identità in corso di validità;
- la comunicazione di avvenuta accettazione, da parte di Arpae, della garanzia finanziaria deve essere detenuta unitamente al presente atto ed esibita ad ogni richiesta degli organi di controllo;

il mancato rispetto di quanto previsto al presente punto comporta, previa diffida, la revoca dell'autorizzazione;

5. di fare salva l'osservanza di ogni altra norma/disciplina settoriale europea, nazionale, regionale e locale, non prevista o richiamata dalla presente Autorizzazione unica Art. 208 d.lgs. 152/06, come a titolo esemplificativo e non esaustivo quelle in materia urbanistica, edilizia, antisismica, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitaria, di efficienza energetica, di tutela dal rischio idrogeologico, di tutela dei beni culturali e del paesaggio di cui al d.lgs. n. 42 del 2004, del Codice della strada e del suo Regolamento di attuazione;

6. di precisare che, ai sensi dell'art.208, comma 12, del D.Lgs.152/06, la validità dell'Autorizzazione Unica è fissata fino al giorno 01/06/2031 ed è rinnovabile su richiesta dell'interessato, inoltrando formale istanza all'autorità competente con almeno 180 giorni di anticipo rispetto alla scadenza fissata;

7. di stabilire che, quando ottenuti al di fuori dei lavori della Conferenza di Servizi, entro 15 giorni dal loro rilascio, i rinnovi e/o le modifiche del Certificato di prevenzione incendi (CPI) e la relativa

- documentazione (planimetrie e altro) devono essere presentati ad ARPAE, completi della dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR.445/2000 con cui il proponente dichiara che si tratta della medesima documentazione presentata al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco.
8. di stabilire che l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni per il quale deve essere garantita nel tempo la tenuta ed impermeabilità, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente.
 9. di stabilire che il Piano di Ripristino dell'area deve essere attuato entro sei mesi dalla data di cessazione dell'attività che deve essere comunicata dalla Ditta a ARPAE e al Comune di Modena. Si precisa a tal fine che entro tale termine la ditta deve verificare l'assenza di contaminazioni ai sensi della normativa vigente in materia e provvedere alla pulizia del sito mediante recupero/smaltimento dei rifiuti presenti e ad eliminare i potenziali rischi ambientali connessi al mantenimento delle strutture impiantistiche quali sistemi di raccolta reflui, sistemi di trattamento delle acque e rete fognaria.
 10. di ricordare al titolare della presente autorizzazione che è fatto obbligo di:
 - tenere aggiornato, presso l'impianto, un registro di carico e scarico dei rifiuti nel quale devono essere annotate tutte le informazioni previste dalle vigenti disposizioni di legge in materia;
 - accertare che i terzi ai quali vengono affidati i rifiuti derivanti dall'attività di recupero siano provvisti delle relative autorizzazioni previste dal d.lgs. 152/06, ovvero di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali;
 - presentare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE Modena formale domanda in bollo competente per ogni variazione riguardante il contenuto della presente autorizzazione, nonché la configurazione impiantistica;
 - comunicare preventivamente e formalizzare con regolare domanda in bollo competente ogni modificazione intervenuta nell'assetto proprietario, nella ragione sociale;
 - comunicare preventivamente ogni modificazione intervenuta negli organismi tecnici (responsabile impianto);
 - di dare atto che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;
 11. di trasmettere copia del presente atto alla ditta proponente, ai componenti della Conferenza dei Servizi ed alla Regione Emilia Romagna – Servizio Rifiuti e Bonifica Siti;
 12. di dare atto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, o in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA
DR.SSA BARBARA VILLANI

ALLEGATO RIFIUTI

Ditta Ecoplast srl, impianto localizzato in via Che Guevara n.10, Comune di Modena (MO).

REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Rifiuti	Autorizzazione attività di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi in regime ordinario (art.208 della Parte Quarta del D.lgs.152/06)

PARTE DESCRITTIVA

L'attività di recupero viene svolta all'interno di un capannone di circa 1.300 m², all'interno del quale è presente un locale adibito ad ufficio.

Nell'area cortiliva esterna di circa 400 m², dotata di pavimentazione impermeabile in asfalto e di recinzione, vengono stoccati i rifiuti all'interno di cassoni a tenuta dotati di copertura e sono presenti cassoni vuoti.

L'impianto ha una postazione di pesatura in prossimità dell'accesso su Via Che Guevara n° 10. Tutta l'area è pavimentata.

Le aree esterne dello stabilimento sono destinate al parcheggio degli autoveicoli delle maestranze e dei clienti/fornitori, al transito degli automezzi in ingresso e uscita dallo stabilimento e allo stoccaggio di cassoni vuoti e alcuni rifiuti non pericolosi, unicamente all'interno di cassoni a tenuta dotati di copertura; pertanto le acque meteoriche non vengono a contatto con rifiuti o materiali tali da determinarne la potenziale contaminazione e di conseguenza la trasformazione in acque reflue.

Le operazioni di recupero effettuate dalla Ditta non richiedono l'utilizzo di acque di processo e gli eventuali reflui/percolati originati dall'attività vengono raccolti all'interno di dispositivi (vasche/pozzetto cieco) posizionati al di sotto della pesa, della pressa e del nastro trasportatore, per poi essere conferiti come rifiuti ad impianti autorizzati allo smaltimento/recupero; di conseguenza, l'attività svolta non genera scarichi idrici industriali.

I rifiuti, gestiti sotto forma di raggruppamenti, sono sottoposti ad operazione di trattamento quali messa in riserva (R13) o messa in riserva con cernita e/o pressatura (R12) a seconda delle tipologie.

Nella domanda di rinnovo, che non prevede modifiche per quanto riguarda le tipologie e le operazioni di trattamento attualmente effettuate, la ditta richiede un incremento dei quantitativi in stoccaggio istantaneo dei rifiuti plastici da 270 a 370 ton, in analogia alle soglie così come ridefinite dal CPI rilasciato dai Vigili del Fuoco.

L'impianto è dotato di un'area separata dedicata allo stoccaggio di MPS da terzi (ora EOW) o sottoprodotti

ISTRUTTORIA E PARERI

Il Servizio territoriale di ARPAE con prot. n.16749 del 02/02/2021 ha prodotto contributo istruttorio dal quale risulta la conformità ai criteri per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di recupero rifiuti e indica prescrizioni relative alla gestione degli stoccaggi e delle operazioni di recupero.

PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Richiamati e fatti propri i pareri sopra citati, la ditta Ecoplast con sede legale e impianto localizzato in via Che Guevara n.10, Comune di Modena (MO), è autorizzata all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi nell'impianto in oggetto, nel rispetto delle seguenti condizioni, prescrizioni e disposizioni:

- la presente autorizzazione è da intendersi riferita alle operazioni di recupero identificate negli allegati C e B alla parte IV del d.lgs. 152/06, nel seguito elencate:

R13 *Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)*

R12 *Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11*

- i rifiuti non pericolosi speciali e urbani, identificati con i rispettivi codici europei, per i quali è autorizzata esclusivamente l'operazione di messa in riserva (R13), nonché i relativi quantitativi massimi istantanei in stoccaggio, sono i seguenti:

	Codice EER	Descrizione	Q max istantaneo	
			t	mc
Rifiuti ferrosi	15 01 04	imballaggi metallici	15	10
	17 04 05	ferro e acciaio		
	20 01 40	metalli		
Rifiuti ferrosi non	15 01 04	imballaggi metallici	15	10
	17 04 01	rame, bronzo, ottone		
	17 04 02	alluminio		
	17 04 07	metalli misti		
	20 01 40	metalli		
Totale			30	20

- rifiuti non pericolosi speciali e urbani, identificati con i rispettivi codici europei, per i quali sono autorizzate le operazioni di messa in riserva (R13) e cernita e/o pressatura (R12), nonché i relativi quantitativi massimi istantanei e annuali, sono i seguenti:

	Codice EER	Descrizione	Q max istantaneo		Q max annuale
			t	mc	t/a
a) Imballaggi misti	15 01 06	imballaggi in materiali misti	45	30	2.000
b) Rifiuti plastici	02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	370	400	10.000
	07 02 13	rifiuti plastici			
	12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici			

	15 01 02	imballaggi di plastica			
	16 01 19	plastica			
	16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			
	17 02 03	plastica			
	19 12 04	plastica e gomma			
	20 01 39	plastica			
c) Rifiuti di carta e cartone	15 01 01	imballaggi di carta e cartone	30	60	1.000
	15 01 05	imballaggi in materiali compositi			
	20 01 01	carta e cartone			
Totale			445	490	13.000

4. relativamente ai rifiuti di cui al punto n.2:

- a. è ammesso lo stoccaggio nell'area cortiliva recintata di esclusiva pertinenza della ditta unicamente all'interno di cassoni a tenuta dotati di copertura, aventi una capacità pari a 30 mc cadauno;
- b. è ammesso lo stoccaggio, all'interno di ciascun contenitore, di un solo codice europeo di rifiuto per volta;
- c. i quantitativi massimi istantanei autorizzati sono da intendersi comprensivi sia del quantitativo di rifiuti ritirati direttamente da terzi, sia del quantitativo delle frazioni originate dalle operazioni di selezione dei rifiuti identificati con il codice europeo 150106;
- d. è ammesso lo stoccaggio all'interno dello stesso cassone dei rifiuti ritirati da terzi e delle medesime tipologie originate dalle operazioni di selezione degli imballaggi in materiali misti (codice europeo 150106), a condizione che gli stessi siano separati gli uni dagli altri mediante paratie o inserimento di contenitore aggiuntivo;
- e. i rifiuti in uscita dallo stabilimento devono essere conferiti, per il territorio nazionale, ad impianti autorizzati ai sensi del D.lgs. 152/06, che effettuino, oltre la messa in riserva, anche operazioni di cernita o selezione o frantumazione o macinazione o riduzione volumetrica degli stessi;
- f. i rifiuti metallici in ingresso all'impianto devono essere non radioattivi, nel rispetto della vigente normativa (Dlgs.101/2020).

5. relativamente ai rifiuti di cui al punto n. 3:

- a. i rifiuti identificati con il codice europeo 150106 devono essere costituiti esclusivamente da una miscela composta da tutti o alcuni dei seguenti materiali: carta, plastica, legno, rottami ferrosi e non ferrosi;
- b. i rifiuti di cui al punto b) devono provenire da raccolte differenziate, selezione da RSU o R.A.; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole ed essere costituiti da materiali plastici, compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche e filati, di varia natura e composizione e forma con eventuale presenza di rifiuti di altra natura;

- c. i rifiuti di cui al punto c) devono provenire da attività produttive, raccolta differenziata di RU, altre forme di raccolta in appositi contenitori su superfici private: attività di servizio ed essere costituiti da cartaccia derivante da raccolta differenziata, rifiuti di carte e cartoni non rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643;
- d. i rifiuti devono essere stoccati separatamente per singolo codice europeo;
- e. è ammesso lo stoccaggio in cumuli dei rifiuti per un'altezza massima pari a 4 metri;
- f. i rifiuti di carta, plastica e gli imballaggi in materiali misti (codice europeo 150106) devono essere sottoposti a cernita separatamente;
- g. i rifiuti di plastica e carta originati dalla cernita degli imballaggi in materiali misti (codice europeo 150106) devono essere stoccati e sottoposti a pressatura separatamente dalle analoghe tipologie ritirate da terzi;
- h. i quantitativi massimi complessivi stoccabili istantaneamente autorizzati di rifiuti di plastica e carta sono da intendersi comprensivi del quantitativo di rifiuti in attesa di cernita e/o pressatura, del quantitativo di rifiuti pretrattati e del quantitativo di frazioni di carta e plastica originate dall'operazione di cernita degli imballaggi in materiali misti (codice europeo 150106);
- i. i rifiuti sottoposti all'operazione di recupero R12 devono essere successivamente conferiti direttamente ed esclusivamente ad impianti autorizzati ai sensi del D.lgs. 152/06 che effettuino:
- a) le operazioni di recupero da R1 a R11, ovvero
 - b) una ulteriore lavorazione diversa da quella svolta nell'impianto e finalizzata alla ulteriore raffinazione e miglioramento delle caratteristiche qualitative del rifiuto per l'ottenimento di EOW conformi alle norme specifiche di settore, ovvero materiali che cessano la qualifica di rifiuto;
- J. lo scarto originato dalle operazioni di cernita degli imballaggi in materiali misti (codice europeo 150106) deve essere identificato con codice europeo appartenente alla categoria "19";

Altre prescrizioni:

6. la gestione dell'impianto deve avvenire secondo la configurazione impiantistica riportata nell'elaborato grafico "Tavola Unica – Planimetria Lay-Out Rifiuti – Settembre 2020", assunta agli atti con prot. ARPAE n.143307 del 06/10/2020, allegata al presente atto;
7. in relazione all'area di stoccaggio MPS da terzi o sottoprodotti" (v. planimetria):
 - i sottoprodotti e le MPS devono essere stoccati separatamente dai rifiuti;
 - i sottoprodotti devono essere stoccati separatamente dalle MPS, per mezzo di barriere (anche mobili); le aree devono essere dotate di idonea cartellonistica;
 - presso l'impianto deve essere tenuto un registro, vidimato da Arpae di Modena, sul quale devono essere riportate le movimentazioni in carico e scarico dei sottoprodotti/MPS. Nel registro devono essere indicate almeno le date in cui vengono condotte le operazioni di carico e scarico (queste ultime con riferimento al carico corrispondente) e i riferimenti dei documenti utilizzati per il trasporto;
 - presso l'azienda deve essere presente copia della documentazione contrattuale bilaterale sottoscritta con le ditte produttrici e utilizzatrici dei sottoprodotti;
8. Relativamente ai rifiuti non pericolosi che hanno un corrispondente codice europeo pericoloso, devono essere conservate presso l'impianto, a disposizione dell'autorità di controllo, le certificazioni analitiche attestanti la non pericolosità dei rifiuti ai sensi della Decisione della Commissione Ue 2014/955/Ue. Tali certificati devono essere acquisiti prima del primo conferimento in impianto e, successivamente, ogni 24 mesi e in occasione di variazione del ciclo produttivo che ha generato il rifiuto. Per i rifiuti sui quali l'analisi non è fattibile e sui rifiuti originati da materiali di cui non è possibile reperire la scheda di sicurezza, la ditta deve richiedere una

dichiarazione circa l'assenza di componenti o sostanze tali da determinare la pericolosità del materiale;

9. i dispositivi di raccolta degli eventuali reflui/percolati originati dall'attività presenti al di sotto della pesa, nastro trasportatore e a servizio della pressa, devono essere periodicamente svuotati ed il materiale di risulta conferito quale rifiuto ad impianti autorizzati ai sensi del D.lgs. 152/06;
10. nell'area cortiliva esterna è vietato il deposito di rifiuti in cassoni o sfusi al di fuori della zona recintata di esclusiva pertinenza aziendale;
11. le aree e i cassoni adibiti allo stoccaggio dei rifiuti devono essere contrassegnati da idonea cartellonistica riportante il codice EER del rifiuto ivi stoccato e l'operazione di recupero (R13/R12);
12. I rifiuti sui quali viene effettuata la messa in riserva R13 vanno destinati ad impianti di recupero di terzi preferibilmente entro 6 mesi dalla data di accettazione nell'impianto e comunque la messa in riserva non deve superare il massimo termine di 12 mesi dalla data di accettazione;
13. ai sensi dell'art. 226 del D.lgs. 152/06, è vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio;
14. sono fatte salve le disposizioni relative al D.Lgs. 101/2020; la documentazione, unitamente alla Procedura per la sorveglianza radiometrica approvata, deve essere conservata e registrata in apposito registro da tenere a disposizione delle autorità di vigilanza;
15. devono essere previste periodiche operazioni di derattizzazione e disinfestazione e deve essere mantenuta copia della documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione, a disposizione delle autorità competenti per il controllo;
16. devono essere previste periodiche operazioni di risistemazione/ripristino delle pavimentazioni impermeabili in caso di danneggiamento;
17. la viabilità all'interno dell'impianto deve essere mantenuta pulita e sgombra da rifiuti e la circolazione opportunamente segnalata e regolamentata;
18. presso l'impianto deve essere sempre presente e mantenuto a disposizione, idoneo materiale assorbente da utilizzare in caso di sversamenti accidentali, con particolare riferimento alla fase di scarico dei rifiuti in ingresso all'impianto nell'area di conferimento.

ALLEGATO RUMORE

Ditta Ecoplast srl, impianto localizzato in via Che Guevara n.10, Comune di Modena (MO).

REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ RUMOROSE

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Rumore	Nulla osta sull'impatto acustico (art.8 della L.447/1995)

PARTE DESCRITTIVA

L'impianto in oggetto è in possesso di Autorizzazione Unica art. 208 del D.Lgs. 152/2006, rilasciata da Autorizzazione Unica di cui all'art.208 del d.lgs.152/2006 rilasciata da Provincia di Modena ARPAE con Determinazione n. 117 del 11/07/2011, modificata con provvedimento DET-AMB-2018-5778 del 08/11/2018.

Le sorgenti rumorose (impianto di selezione e pressatura, mezzi di movimentazione interna dei rifiuti e traffico indotto dal conferimento) risultano invariate rispetto alla valutazione acustica presentate dal proponente in data 02/05/2011, dalla quale si evinceva il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico

ISTRUTTORIA E PARERI

Il Servizio territoriale di ARPAE con prot. n. 16749/2021 ha prodotto contributo istruttorio, dal quale risulta la sostanziale invarianza rispetto alla valutazione acustica presentate dal proponente in data 02/05/2011 e confermano pertanto le prescrizioni già inserite al riguardo in autorizzazione.

Durante i lavori della Conferenza di Servizi, convocata a riunirsi in data 02/02/2021, non sono stati rilevati motivi ostativi al rilascio del titolo ambientale in materia di impatto acustico alle seguenti prescrizioni

PRESCRIZIONI DISPOSIZIONI

1. Il nulla osta ai soli fini acustici, fatti salvi i diritti di terzi, è rilasciato all'utilizzo, presso il fabbricato ad uso produttivo posto in comune di Modena (MO), via Che Guevara n.10, delle sorgenti di rumore a servizio della ditta "Ecoplast srl", secondo la configurazione descritta nella valutazione previsionale d'impatto acustico citata in premessa, presentata dal richiedente ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della L. 447/95
2. Le sorgenti di rumore utilizzate, nonché le modalità di uso delle sorgenti, devono essere conformi alle condizioni progettuali descritte nella relazione citata in premessa, in particolare per quanto attiene a:
 - orario di lavoro dalle ore 08:00 alle ore 12:30 e dalle ore 13:30 alle ore 17:30;
 - afflusso di automezzi per una quantità media di 5 unità giornaliere e una massima di 7 unità giornaliere;
 - operazioni di scarramento quantificate in un numero massimo di 8 volte al mese svolte esclusivamente sul lato est e ovest dello stabilimento. A tale proposito si precisa che non essendo il lato ovest area aziendale, l'operazione è ammessa solo se non in contrasto con le norme che regolamentano l'uso del suolo pubblico;
3. In fase di esercizio dovranno essere adottate modalità tecnico/gestionali sulle sorgenti sonore presenti presso l'impianto tali da assicurare nel tempo la compatibilità acustica rispetto al contesto

territoriale circostante; in particolare, dovrà essere verificato periodicamente lo stato di usura degli impianti tecnologici posizionati nell'ambiente esterno, intervenendo immediatamente qualora il deterioramento di parte di essi provocasse un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo alla loro sostituzione qualora necessario;

4. Qualsiasi modifica della configurazione o delle modalità di utilizzo delle sorgenti sonore descritte nella valutazione d'impatto acustico che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale, tale da comportare il superamento dei limiti di legge, è subordinata alla presentazione di nuova documentazione di impatto acustico;

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.